

ANNOTAZIONI DI UN OSSERVATORE AL PRIMO CONGRESSO MONDIALE SULL'AUTISMO

MELBOURNE (AUSTRALIA)
10 - 14 novembre 2002

E' stato mio privilegio assistere ai lavori dell'ultima giornata del primo congresso mondiale sull'autismo, svoltosi al Convention Centre di Melbourne tra il 10 e il 14 novembre 2002. Il clima primaverile e l'ottima organizzazione hanno reso l'esperienza ancora più gradevole. Circa 1.500 i partecipanti, tra cui un unico rappresentante dall'Italia. La grande maggioranza, com'è naturale date le distanze, proveniva dall'area del Pacifico (Australia e Nuova Zelanda) e dal Nord America.

Ha aperto i lavori della sessione plenaria nell'ultima giornata Yoko Kamio dell'Università Kyushu (Giappone), che ha tracciato la storia della lotta contro l'autismo nel suo paese natale, e il quadro attuale della situazione. Mutatis mutandis e tenendo presenti le diversità culturali, sembrerebbe che i servizi sanitari e le strategie terapeutiche giapponesi non si discostino molto da quelle dei paesi più avanzati del mondo occidentale.

La genetista Jeanette Holden (Queen's University, Ontario, Canada) ha esposto la tesi, corredata da dati scientifici, che l'eziologia dell'autismo è fondamentalmente genetica: sia i soggetti autistici sia i loro congiunti presentano caratteristiche organiche e fisionomiche che sembrano conformarsi ad un modello fenotipico di indubbio significato per lo studio delle cause dell'autismo e sindromi associate.

In un intervento congiunto, Tony Attwood (Queensland) e Isabelle Hénault (Università del Québec) hanno delineato le caratteristiche della sessualità nei soggetti Asperger, auspicando una più illuminata politica di educazione sessuale che permetta loro di attuare il proprio potenziale sessuale a un livello il più vicino possibile a quello dell'individuo medio.

Ha proseguito nello stesso senso il belga Hans Hellemans dell'Università di Anversa, illustrando le caratteristiche della sessualità nei soggetti autistici e auspicando a sua volta una politica più tollerante, che li metta in condizione di esprimere la propria sessualità nella forma la più piena possibile, ferma restando la necessità di metterli in grado di distinguere fra comportamento socialmente accettabile e comportamento riprovato (quale potrebbe essere la masturbazione in pubblico).

I lavori della sessione pomeridiana si sono aperti con l'intervento di Theo Peeters, anch'egli di Anversa, che ha sottolineato l'importanza della formazione di personale competente e affidabile (cosa che non sempre succede), nonché le numerose aree del comportamento dei soggetti autistici che non presentano sostanziali differenze dal comportamento dell'individuo medio.

Gli interventi dell'ultima giornata si sono conclusi con quello della docente universitaria statunitense Temple Grandin, essa stessa soggetto autistico, che ha superato la propria disabilità acquisendo un'eccezionale competenza nel campo del design industriale, in particolare nella progettazione e costruzione di impianti e attrezzature per la recinzione e lo smistamento del bestiame. Dopo avere brevemente ripercorso il proprio iter personale e professionale, Temple Grandin ha enunciato una serie di strategie, basate in gran parte su stimoli visivi, per facilitare i soggetti autistici ad integrarsi nella società con l'eliminazione graduale di quei comportamenti che vengono considerati riprovevoli. Vi sono mestieri e professioni, ha affermato Grandin, che si attagliano alla personalità autistica, altri invece che sono in genere inadatti: quanto ai soggetti Asperger che dimostrano talento, sarà opportuno appaiarli a qualche esperto di marketing che ne possa pubblicizzare il lavoro al fine di farlo conoscere al pubblico e derivarne un introito.

Il congresso si è chiuso con un'allocuzione del Presidente della WAO, Pat Matthews, che ha sottolineato l'importanza di garantire ai soggetti autistici il diritto a una vita normale; un appello di Joanna McKinnon (a nome del Presidente dell'Autism Council of Australia) che ha auspicato diagnosi più scientifiche delle disabilità dello spettro autistico; e la lettura da parte di Tim Shaw di un comunicato che verrà diramato su scala internazionale tramite Internet a nome del Congresso, auspicante un'eliminazione delle deficienze nei servizi per i soggetti autistici, diagnosi più accurate e più tempestive, interventi terapeutici più efficaci anche in zone isolate o difficilmente accessibili, e il riconoscimento dell'autismo come disabilità.

A conclusione del Congresso, l'arrivederci ai congressisti è stato pronunciato da un giovane autistico australiano, al quale è stato consegnato un assegno di circa 2.500 dollari australiani (pari a circa 1.500 euro), frutto di una raccolta di donazioni, per consentirgli di partecipare a un convegno in Europa previsto fra breve tempo.

Il prossimo congresso internazionale si terrà nel 2006 in sede da destinarsi.

Dino Bressan (*), Melbourne

Info sul Congresso:

- www.autismcongress.com
- [AUTISM ARTS](#)

Organizzazione del Congresso:

- **AUTISM VICTORIA**
Victoria, Australia
Phone: (03) 9885 0533
Fax: (03) 9885 0508
Email: admin@autismvictoria.org.au
PO Box 235
Ashburton
Victoria 3147
Australia
www.autismvictoria.org.au

(*) *Dino Bressan, residente a Melbourne e traduttore della versione inglese del nostro sito, ha colto l'occasione per assistere ai lavori dell'ultima giornata del congresso, inviandoci breve relazione in lingua italiana: un'occasione per tendere un ponte tra ANGSA Lombardia onlus e l'altro emisfero, verificando come le tematiche dell'autismo ci uniscono.*